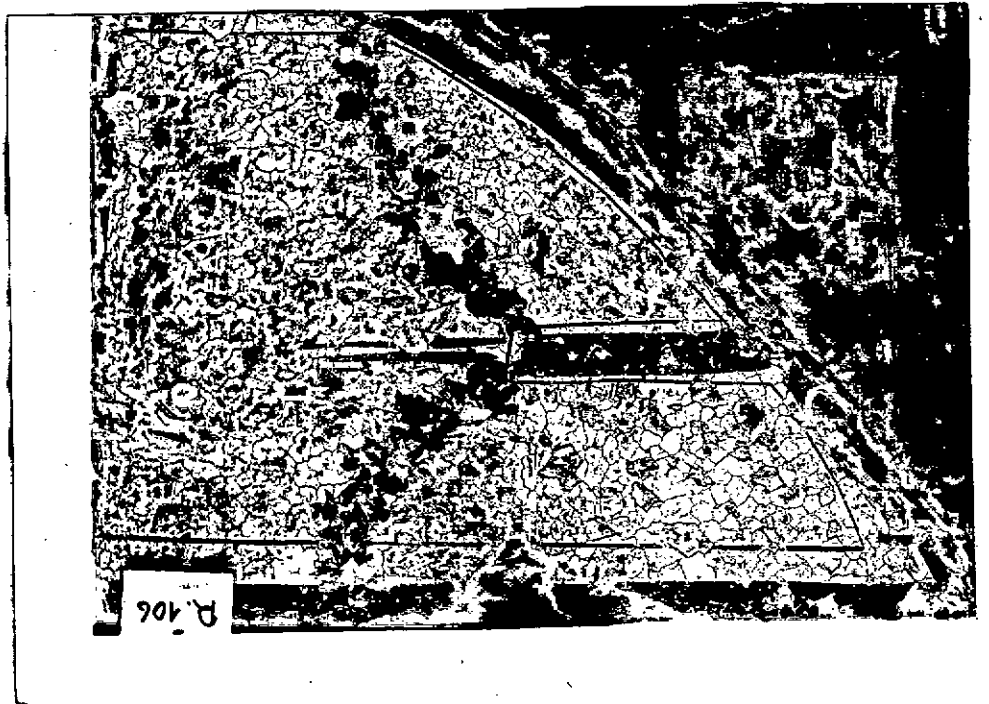


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00027187	ITA:	SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI ROMA -ROMA	47	LAZIO	

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: **ROMA - ROMA**  
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Museo Nazionale Romano INV. 212290**  
 OGGETTO: **dipinto con la raffigurazione di una ghirlanda**  
 PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Roma**  
 DATI DI SCAVO: **Stazione Termini -scavi INV. DI SCAVO:**  
 (o altra acquisizione) **Pietrogrande 1947-48**  
**Ambiente E 18, parete sinistra.**  
 DATAZIONE: **a. 180 -200 d.C. circa**  
 ATTRIBUZIONE:  
 MATERIALE E TECNICA: **affresco**  
 MISURE: **88 x 61**

STATO DI CONSERVAZIONE: **frammentaria**  
 CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **discreta**  
 ESAME DEI REPERTI:  
 CONDIZIONE GIURIDICA: **proprietà dello Stato**  
 NOTIFICHE:



NEG. 53244M

DESCRIZIONE:  
 Il frammento costituiva parte della decorazione della lunetta della parete sinistra (cfr. foto di scavo neg. n. 1875 F, contiguo all'inv. n. 212303, cat. gen. n. 12/00027192) dell'ambiente E 18 (cfr. pianta Caraffa n. 000719).  
 Esso conserva solo parzialmente sui lati le fasce di colore rosso che delimitavano il pannello, a fondo bianco. Sono invece conservati i listelli rosso bruni, che sottolineavano le fasce all'interco del pannello stesso. Il listello non compare però in basso. Una fascia rossa, che parte circa dal centro del lato curvo in alto, scende verso il centro del pannello ed intorno ad essa gira il listello che profilava le fasce di riquadratura. Dalla sua estremità inferiore

RESTAURI:

ESEGUITI: a.1964

PROCEDIMENTI SEGUITI: fissata con una soluzione di Primal  
A C 3

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Inedita. Per le notizie sull'intero complesso cfr:

S. AURIGELMA, in "Fasti Archeologici", III, 1948, p. 296, n. 3202

H. BORDA, La pittura romana, Milano 1958, p. 116 s.

A. FROVA, L'arte di Roma e del mondo romano, Torino 1961,  
pp. 410 ss.

B. M. FELLETTI MAJ - P. LORENO, Le pitture della Casa delle  
Muse, Roma 1967, p. 33; p. 61.

FOTOGRAFIE: 53244 M; foto di scavo 1875 F

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

da inv.n.212210 a 212270;da inv.n.212280 a 212283;da inv.  
n.212285 a 212313;da inv.n.212315 a 212300;cat.gen.da n.  
12/00027109 a 12/00027248;da n.12/00027250 a 12/00027257

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Franca Taglietti *Franca Taglietti*

DATA:

Dicembre 1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

**PIERA FERIOLI**

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



L2/00027187

ITA:

SOPR.ALLE ANTICHITA' DI ROMA -ROMA

INV. 212290

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

si dipartono due festoni, resi nei toni del verde, con dei fiori rossi e gialli, che giungono alle fasce laterali e probabilmente continuavano al di là di esse. Due rapidi tratti di pennello sembrano, all'estremità della fascia portante, la rappresentazione schematica e stilizzata di nastri.

La decorazione dell'intera lunetta non è del tutto ricostruibile: un'edicola schematizzata si affiancava al pannello, raccordandosi ad esso mediante una striscia orizzontale (cfr. foto di scavo neg. n. 1875 F); un'analoga partizione doveva probabilmente trovarsi all'estremità opposta. Non è possibile dire invece quale elemento occupasse il centro della lunetta.

La sintassi decorativa dell'intera parete mostra come si sia operato già in parte quel passaggio dal gusto della prospettiva architettonica alla decorazione in superficie, con pareti spartite in pannelli o fasce. Sono a stento riconoscibili infatti le "edicole", divenute ormai schemi geometrici convenzionali, tracciati in maniera assai approssimativa, a mano, senza l'aiuto della riga o della squadra. I tratti orizzontali che le raccordano alle fasce laterali, non sono più che un'eco degli elementi in diagonale, volti a sottolineare la visione prospettica delle partizioni architettoniche. Si tratta ormai di elementi del tutto incongruenti e senza più significato nell'economia della composizione, comprensibili solo se considerati come estrema stilizzazione di motivi architettonici riconnettibili al II stile pompeiano.

L'intera decorazione di quest'ambiente però mostra una partizione ancora ritmica, non compaiono i caratteristici elementi a T o 7 tipici della pittura a strisce o a linee (cfr. ad esempio la Casa sotto San Sebastiano, C.P. KIRSCH, in "Riv. Arch. Cr." 1927, p. 268, fig. 1) o il Cubicolo del Buon Pastore nelle Catacombe di Domitilla, L. DE BRUYNE, in "Riv. Arch. Cr." (44), 1968, p. 104, fig. 15; p. 105, fig. 16), o la divisione dei pannelli rettangolari mediante due diagonali, lontano ricordo forse di rappresentazioni di transenne o cancelli (cfr. ad esempio la parete d dell'ambiente VI della Casa delle Pareti Gialle ad Ostia, B.M. FELLETTI MAJ, Le pitture delle Case delle Volte Dipinte e delle Pareti Gialle, Roma 1962, tav. XI). La fascia da cui pende la ghirlanda poi, ricorda già quei caratteristici elementi illusionistici che sono le strisce verticali, sospese a mezz'aria, tipiche della decorazione delle catacombe e di cui si trovano numerosissimi esempi (cfr. A.M. COLINI, in "Bull. Com." 1933, p. 86, fig. 6; per il Criptoportico di Via dell'Ippeo; o anche per il cubicolo del Buon Pastore a Domitilla L. DE BRUYNE, art. cit., pp. 104-105, figg. 15-16). In questa pittura però l'elemento, pur reso in maniera assai corsiva e senza eccessive preoccupazioni di ricordarlo alle fasce di riquadratura, mantiene ancora valore strutturale nella sua funzione di sostegno.

Tali elementi, nel quadro dell'intera decorazione dell'ambiente, permettono una datazione al 180 -200 d.C. circa.

La presenza di scarpellature sulla superficie del frammento testimonia una successiva fase decorativa dell'ambiente, documentata però solo dai piccoli resti, visibili sulle foto di scavo negg. nn. 1864 F e 1875 F e nel disegno ricostruttivo della volta Caraffa n. 000763.